LAPRESSE

Mite. Il titolare Roberto Cingolani

Cingolani: «Valutiamo il superbonus agli alberghi»

Il cantiere del 110%

Il ministro: «Apriremo riflessione con il Mef per ampliare la platea»

Celestina Dominelli
ROMA

Di certo non c'è ancora nulla, ma ieri è bastato che il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, accennasse, nel question time al Senato, alla possibile estensione del superbonus 110% agli edifici strumentali d'impresa (ristoranti, alberghi e agriturismi), perché, dal Pd

alla Lega, scattasse la corsa a intestarsi la battaglia sull'ampliamento della misura. Su cui Cingolani ha comunque dosato le parole, a partire dalla semplificazione delle procedure. Qui il nodo è la doppia conformità dell'immobile che ha finora frenato il pieno decollo del 110%. «Fermo restando che queste sono decisioni da prendere d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - ha detto il ministro -, occorrerà trovare un adeguato punto di equilibrio tra una semplificazione necessaria delle procedure di accesso al superbonus e la lotta al fenomeno all'abusivismo. Mi impegno a parlarne al più presto con i ministeri coinvolti».

Per definire la partita servirà dunque un supplemento di confronto. Lo stesso che Cingolani ha poi invocato, questa volta con il ministero dell'Economia, sull'estensione del superbonus. «L'ampliamento della platea dei beneficiari anche agli edifici strumentali d'impresa - ha aggiunto - potrebbe risultare più complessa da conciliare con l'obiettivo di concentrare risorse pubbliche dove possono produrre maggiori risultati. Mi impegno ad aprire questa discussione con il Mef». Quanto alla possibilità di procedere alla riforma delle detrazioni fiscali connesse agli interventi edilizi dopo la scadenza di quelle attualmente previste, «potrebbe essere considerata - ha chiarito - una revisione coordinata del sistema delle detrazioni fiscali ad oggi esistente con un approccio integrato che consentirebbe di ottimizzare tempi e costi degli interventi».

Anche su quest'ultimo tassello, però, servirà un ulteriore scambio. Insomma, il cantiere del superbonus resta aperto come l'intero Pnrr, rispetto al quale Cingolani ha poi indicato alcune linee di sviluppo del capitolo dell'economia green: autoproduzione di energia in agricoltu-

ra, rete elettrica con stazioni di accumulo al servizio delle rinnovabili, rete di monitoraggio contro il dissesto idrogeologico. Lo ha fatto partecipando alla presentazione del rapporto della Fondazione Symbola, "L'Italia in 10 selfie", il cui messaggio è stato ben sintetizzato dal presidente Ermete Realacci. «L'Italia è spesso in grado di vedere i propri mali, senza affrontarli, ma è incapace di leggere i propri punti di forza, come ha ricordato il premier Draghi. Eppure non c'è niente di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA